

UDIENZA PRELIMINARE *Imputati due imprenditori*

Gli edicolanti chiedono un maxi risarcimento

□ Si sono costituiti parte civile per chiedere i danni, sia come singoli, sia tramite l'associazione di categoria, gli edicolanti tarantini parti offese nel processo a carico dei coniugi Silvana Fucci, di 55 anni e Vincenzo Bello di 57. La loro agenzia di distribuzione di giornali e riviste alle edicole della provincia ionica (ad eccezione di due centri, Martina e Massafra) opera in regime di monopolio. Stando alla denuncia di diversi edicolanti, approfittando di questo, gli indagati avrebbero imposto ad ogni attività l'acquisto di un certo numero di prodotti editoriali indipendentemente dalle potenzialità di vendita.

Le indagini della Guardia di Finanza sono scattate a seguito di una serie di denunce da parte di gestori di rivendite di giornali della provincia ionica che hanno segnalato presunti comportamenti estorsivi nelle procedure di distribuzione. Concluse le indagini delle Fiamme Gialle per i due è scattata l'accusa di estorsione aggravata in concorso, capo d'imputazione del quale rispondono dinanzi al gup Giuseppe Tommasino. Nella prima udienza preliminare tenutasi ieri, una dozzina di edicolanti si sono costituiti parte civile tramite avvocati di fiducia fra i quali Carlo Petrone, Claudio Petrone, Antonio Mancaniello e Dante Castel-

lana. Anche l'associazione di categoria Sinagi, rappresentata dagli avvocati Petrone, si è costituita in giudizio chiedendo un risarcimento di 100.000 euro. Complessivamente le parti civili hanno presentato un conto salato che supera il milione di euro.

I legali degli imputati, gli avvocati Sergio Torsella e Nicola Marseglia, hanno depositato una consulenza tecnico-contabile dalla quale, è la tesi difensiva, si evince la correttezza dell'operato dei due distributori di giornali e riviste.

Il gup Tommasino ha aggiornato l'udienza al 14 dicembre. La parola passerà al pm Raffaele Graziano.



IL CASO SONO IMPUTATI I FUCCI

Racket giornali, via al processo

● Racket dei giornali, al via l'udienza preliminare. Gli avvocati Carlo e Claudio Petrone ieri si costituiti parte civile, per conto del Sinagi, sindacato nazionale dei giornalisti, oltre che per alcuni singoli edicolanti, nei confronti di Silvana Fucci e del marito Vincenzo Bello, rispettivamente socio amministratore e gestore di fatto della nota azienda che distribuisce i giornali a 193 edicole di Taranto e provincia. I due furono arrestati dalla Guardia di Finanza in quanto, secondo l'accusa, avrebbero costretto quattordici edicolanti ad acquistare giornali e riviste in quantità superiore alle esigenze, impedendo loro di rendere la parte invenduta e costringendoli a pa-

gare il prezzo di costose pubblicazioni mai consegnate. Il gup Giuseppe Tommasino ha accolto le richieste di costituzione di parte civile, avanzate anche dall'avv. Antonio Mancaniello per conto di altri rivenditori di giornali. L'udienza è stata rinviata al 14 dicembre per la discussione e la decisione in ordine alla richiesta di rinvio a giudizio.

Le indagini hanno consentito di scoprire che i due coniugi avrebbero interrotto la consegna dei giornali quotidiani agli edicolanti che non sottostavano alle richieste estorsive determinando in alcuni casi anche la chiusura definitiva dell'esercizio commerciale. Quattordici le vittime le quali hanno

denunciato che avvenivano consegne di un elevato numero di copie di prodotti editoriali spesso con un costo di copertina elevato, non tenendo in alcun conto le potenzialità di vendita, le richieste di riduzione da questi avanzate, ed omettendo di «chiamare in resa» gli invenduti nei termini previsti dall'accordo nazionale, così trattenendo indebitamente il costo delle pubblicazioni che le edicole devono corrispondere anticipatamente, salvo restituzione della resa e provocando gravi squilibri finanziari. I due imputati avrebbero anche preteso il pagamento di pubblicazioni mai effettivamente consegnate. *[M.Mazza]*



CONFESERCENTI

Dopo la Notte dei senza tetto «Maggiore attenzione»

«Esprimiamo piena solidarietà all'edicolante Laura Sossai per l'aggressione subita giovedì mattina al momento dell'apertura del chiosco di cui è titolare».

Esordisce così Vincenzo Tamborra, direttore di Confesercenti, associazione di cui fa parte anche l'edicola di Laura Sossai tramite la Fenagi, vale a dire la Federazione nazionale dei giornalisti.

Sotto i colpi della crisi il fenomeno dei senza tetto, a Vicenza ma anche in tutta Italia, si sta allargando ed è necessario trovare delle pronte risposte di tipo sociale e solidale per aiutare le persone bisognose da questo principio è nata l'iniziativa della Notte dei senza dimora. Riflettendo su questo, Tamborra prosegue proponendo una gestione diversa: «Non bisogna enfatizzare i toni ma trarre dall'episodio la giusta lezione».

«La lodevole iniziativa di solidarietà che si è svolta nei giorni scorsi - prosegue - non è certamente in discussione, né lo è la scelta di tenere la manifestazione nel centro storico. Quello che non si può accettare è la sottovalutazione delle implicazioni e delle conseguenze che un'iniziativa tale può avere per la convivenza civile quando non si sia adeguatamente provveduto ad un servizio di vigilanza efficiente e rispettoso non solo del bene pubblico ma anche delle esigenze degli altri cittadini». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

